

**AGGIORNAMENTO 2002****COMUNE DI CARONNO PERTUSELLA (VA)****SITO: DISCARICA ABUSIVA BARIGAZZI E CLERICI**

<b>BREVE PRESENTAZIONE DEL SITO</b>	<p>Il sito, avente la superficie di circa 3000 mq, di proprietà del sig. Barigazzi Gianfranco, titolare di una società di trasporto rifiuti, è stato adibito, negli anni '70 a centro di trasbordo e cernita di rifiuti industriali. Nel '77, dopo un violento incendio, l'uso suddetto è cessato e dopo un esperimento di lombricoltura fallito, lo stesso è rimasto incolto ed abbandonato.</p> <p>Nel 1986, a seguito di indagine magnetometrica eseguita dalla Provincia di Milano e di scavi esplorativi, che hanno evidenziato la presenza di fusti metallici sepolti, sono iniziate le operazioni di bonifica eseguite dalla ditta CTM 2000 di Buguggiate (VA), su commissione del Barigazzi stesso, a seguito di ordinanza del sindaco del comune di Caronno Pertusella.</p> <p>Nel 1992 il comune di Caronno Pertusella ha emanato una nuova ordinanza, ai proprietari dei mappali, per la rimozione del terreno rimasto sull'area e per la realizzazione di un sondaggio a secco sino alla profondità di 12 metri, in corrispondenza della zona in cui sono stati rinvenuti i fanghi. Veniva prevista anche la realizzazione di due piezometri, l'uno a monte e l'altro a valle del sito, al fine di consentire il monitoraggio delle acque sotterranee.</p> <p>A tutt'oggi l'ordinanza risulta inottemperata e l'area rimane sottoposta a sequestro giudiziario ordinato dal pretore di Saronno con provvedimento n. 1386/86.</p>
<b>PRESENZA ANTROPICA</b>	<p>Il sito si trova a circa 1 km dal centro abitato del comune di Lainate, che conta 23.600 abitanti, a circa 600 metri da un'area industriale dello stesso comune e ad una distanza di circa 1,5 km dai centri abitati di Caronno Pertusella (circa 12.000 abitanti) ed Origgio (circa 6000 abitanti).</p> <p>L'insediamento più vicino è la Cascina Bellavitis, ubicata a circa 200 mt di distanza, nel territorio del comune di Lainate.</p> <p>La viabilità, presente nelle immediate vicinanze del sito, è volta unicamente al raggiungimento del fondo.</p>
<b>ACQUE SUPERFICIALI</b>	<p>Il sito, che interessa i mappali n. 595 e 2617, si trova in fregio al torrente Lura.</p> <p>Non si notano variazioni delle caratteristiche organolettiche delle acque tra monte e valle del sito.</p>
<b>FALDA</b>	<p>In affioramento si trovano unità di depositi fluvioglaciali e fluviali costituiti in prevalenza da ghiaie eterometriche, sabbie e ciottoli, con locali intercalazioni di conglomerati, di argille e limi sabbiosi privi di continuità laterale.</p> <p>L'unità è presente con continuità nell'area presa in considerazione, raggiungendo spessori di circa 100 m. E' sede dell'acquifero superiore di tipo libero con soggiacenza di circa 45-50 m dal p.c., tradizionalmente captato dai pozzi pubblici di vecchia realizzazione e dai pozzi privati dell'area. Tale acquifero è caratterizzato da un elevato grado di vulnerabilità intrinseca ad eventuali inquinamenti provenienti dalla superficie, in quanto sono assenti o poco sviluppati livelli superficiali di protezione a bassa permeabilità.</p> <p>La formazione ora descritta poggia su di un'unità formata da depositi</p>

	<p>marini e di transizione costituita prevalentemente da livelli argillosi, arealmente continui, cui si intercalano livelli ghiaiosi e sabbiosi sede degli acquiferi profondi, caratterizzati da bassa vulnerabilità</p> <p>Dilavamento meteorico e percolazione sono ancora in atto in quanto alcuni cumuli di terra, debolmente contaminati, sono rimasti in giacenza sull'area.</p> <p>La direzione di deflusso della falda è N/NO - S-SE.</p> <p>A valle del sito, alla distanza di circa 750 metri, si trova, lungo la direzione di flusso, il pozzo 7 del comune di Lainate; ugualmente a valle, ma spostati verso ovest rispetto alla direzione di flusso, si trovano, a circa la medesima distanza, i pozzi n. 8 e 9 dello stesso comune.</p>
TERRENI	<p>In affioramento si trovano unità di depositi in facies fluvioglaciale e fluviale costituiti in prevalenza da ghiaie eterometriche, sabbie e ciottoli, con locali intercalazioni di conglomerati, di argille e limi sabbiosi privi di continuità laterale</p> <p>Detti depositi poggiano sull'unità di depositi marini e di transizione costituita prevalentemente da livelli argillosi, arealmente continui, cui si intercalano livelli ghiaiosi e sabbiosi sede degli acquiferi profondi.</p> <p>Le analisi effettuate sui terreni negli anni 1986-1987 hanno mostrato, per alcuni parametri, le seguenti concentrazioni massime:</p> <p>Alluminio: 9375 mg/kg;  Cromo tot: 39,7 mg/kg;  Mercurio: 12,3 mg/kg  Nichel: 40,7 mg/kg;  Piombo: 16,8 mg/kg;  Zinco: 164 mg/kg;  Solventi organici volatili: 258,8 mg/kg  Cloruro di metilene: 20 mcg/kg;  Cloroformio: 80 mcg/kg;</p> <p>L'analisi effettuata su un campione di fango nel 1987 ha rivelato la presenza di :</p> <p>Cloruro di metilene: maggiore del 0,5 % in peso;  Cloroformio: maggiore del 2,5 % in peso;  1,2 propano-dicloro: 450 mcg/l.  Non sono note analisi più recenti.</p>
ARIA	<p>I rifiuti presenti nell'area, per le loro caratteristiche intrinseche, possono avere generato emissioni di vapori tossico/nocivi e fenomeni di molestia olfattiva.</p>
CONDIZIONI STRUTTURALI	<p>La bonifica, eseguita negli anni 1987-1988, alla presenza degli organi di controllo, è sostanzialmente consistita nella asportazione dei rifiuti interrati.</p> <p>Sono stati rimossi 123 fusti metallici da 200 litri cadauno contenenti sostanze chimiche allo stato liquido di varia natura, prevalentemente costituite da emulsioni acquose di acrilati vari, esteri e copolimeri.</p> <p>E' stato rinvenuto ed asportato anche un ingente quantitativo di rifiuti allo stato solido (fanghi, sacchi, bottiglie, ecc) tra cui circa 15 mc di fanghi contenenti solventi clorurati ( cloruro di metilene e cloroformio) in concentrazioni pari al 3% del peso.</p> <p>Tutti i rifiuti asportati sono stati avviati a smaltimento, ad eccezione di alcuni cumuli di terra, debolmente contaminati, che sono rimasti in giacenza sull'area.</p>